

# Il pannello solare piace anche in comproprietà

**IN QUESTO MODO CHI VIVE IN CONDOMINIO O CENTRO STORICO DOVE SONO VIETATE LE INSTALLAZIONI PUÒ FARE COMUNQUE UNA SCELTA ECOLOGICA: COMPRA UNA PORZIONE DI IMPIANTO DISTANTE DA CASA E OTTIENE RISPARMI IN BOLLETTA. LE COOP E IL CASO LIFE GATE**

**Stefania Aoi**

**Milano**

Nell'era dei social network, condividere è diventata una filosofia. È possibile con un passaggio in auto in pieno stile californiano, con un orto urbano e adesso persino con un pannello ad energia solare. Se già da qualche tempo sono nati i gruppi di acquisto collettivo per il fotovoltaico (Gaf), di recente è stata lanciata una nuova iniziativa. Si chiama Solar Share, consente la condivisione della proprietà di un pannello, ed è stata voluta da LifeGate, azienda con quartier generale in provincia di Como e uffici a Milano, 10 milioni di euro di fatturato, fondata tra gli altri da Marco Roveda, papà delle Fattorie Scaldasole, famose per i prodotti biologici.

Il nuovo progetto, realizzato in collaborazione con ForGreen, consente a qualsiasi

cittadino di acquistare una porzione di pannello solare, a prescindere da dove si trovi in Italia. «L'idea è semplice — spiega il direttore generale Stefano Corti — le persone, anche se provenienti da diverse zone del Paese, possono unirsi in una cooperativa energetica e comprare insieme un impianto già in funzione, in grado di produrre l'energia necessaria a soddisfare il singolo fabbisogno».

I soci della cooperativa, in base al numero di quote possedute, potranno utilizzare l'energia rinnovabile prodotta per tutto l'arco di vita dell'impianto fotovoltaico acquistato. «In questo modo ridurranno o azzereranno la loro bolletta elettrica a seconda di quanto prodotto dal pannello» racconta Corti, che precisa che i pannelli in vendita appartengono in genere a privati che per varie ragioni hanno deciso di cederli. «Il nostro compito — conclude il direttore — è metterli a disposizione di persone che magari vivendo in un centro storico piuttosto che in un condominio, non possono installarne uno proprio».

In base all'anzianità del pannello, alla tecnologia utilizzata e persino alla posizione geografica, il prezzo — assicurano da LifeGate — sarà più o meno

alto. Si dovrà firmare un atto notarile e si pagherà in un'unica tranche la somma che sarà stata calcolata e prevista per l'acquisto.

L'idea di cooperazione energetica, in Europa è già conosciuta, e ci sono alcuni casi anche in Italia. «In Belgio, la Cooperativa Ecopower — spiegano dall'azienda — ha oltre 45 mila soci, 26 megawatt di impianti installati e produce ogni anno 95 milioni di chilowattora di energia verde. In Germania sono oltre 80 mila le famiglie che partecipano a cooperative per l'autoproduzione di energia rinnovabile». Negli Stati Uniti è molto diffuso l'acquisto diretto dell'energia solare. Già si fa da tempo nelle città di Tucson, Sacramento.

L'attenzione verso le tematiche ambientali ed energetiche è comunque molto alta in tutto il mondo occidentale. E un recente sondaggio di LifeGate, condotto su un campione di mille consumatori, evidenzia che oltre metà degli intervistati è disposta a cambiare i propri consumi per contribuire a ridurre le emissioni di CO2.

L'uso delle rinnovabili in questi anni è già aumentato. Il Rapporto di Legambiente «Comuni Rinnovabili 2013» — che ha attinto da dati del Gse, delle

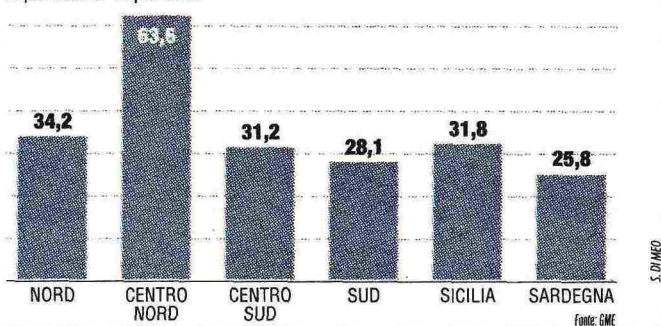
Regioni, Province, aziende e dalle informazioni provenienti da un questionario inviato alle singole città — fornisce un quadro dettagliato di questo sviluppo delle energie pulite. Nel Belpaese il solare è utilizzato in 7.937 Comuni che a marzo 2013 ospitavano sul proprio territorio 17.700 megawatt. Un numero che dimostra che ormai non c'è quasi più "campanile" che non abbia un pannello solare.

In tutto gli impianti distribuiti lungo lo Stivale erano 470 mila, centoquarantamila in più rispetto all'anno prima e in grado di soddisfare il fabbisogno di oltre 8 milioni di famiglie. E altro dato significativo: in 1.344 Comuni la produzione di energia elettrica superava il fabbisogno delle famiglie residenti. Risultati ottenuti per lo più in piccoli e piccolissimi centri. Al primo posto nel solare fotovoltaico non a caso spiccava Casaleto di Sopra, in provincia di Cremona. Una piccola realtà, con circa 11,6 chilowatt prodotti per abitante, grazie a impianti installati solo su tetti e altri edifici che riesce a garantire e soddisfare in pieno i fabbisogni dei residenti. «Ma anche cittadine più grandi come Ravenna, Foggia e Brindisi — afferma Legambiente — stanno ottenendo ottimi risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ENERGIA, LA QUOTA DELLE RINNOVABILI IN ITALIA

Ripartizione % per area



L'idea di cooperazione energetica, in Europa è già conosciuta, e ci sono alcuni casi anche in Italia